

E mentre l'uomo parla di eutanasia, la Madonna va in visita agli ammalati

Sposi&spose di Cristo, 23 Maggio 2019

Il mese di maggio è tempo di processioni, la Madonna che visita le nostre strade e si avvicina alle nostre ferite ci ricorda che la ricerca del bene ci porta a incontrare Dio, mentre la venerazione del benessere ci chiude in trappole mortali.

Ogni anno qui a Crotona potete assistere ad una processione davvero significativa. È il mese di maggio, mese per eccellenza che noi cristiani dedichiamo alla Beata Vergine Maria. Molte sono state le sue apparizioni in questo mese. Apparizioni straordinarie che hanno cambiato la vita di molte persone. Ma oggi vi raccontiamo qualcosa di estremamente ordinario. Dicevamo che a Crotona nel mese di maggio si vive la devozione alla Beata Vergine Maria venerata col titolo di "Regina di Capocolonna" e tutta la città il secondo sabato del mese accompagna la grande Icona della Madonna che viene trasportata a spalla presso l'ospedale della città.

Non ci passa per caso, l'Icona viene portata volutamente in ospedale per far visita agli ammalati. Come dicevo nulla di straordinario. Maria esce dalla chiesa per andare a far visita agli ammalati. È una madre. Quale madre non andrebbe a far visita a suo figlio se fosse in ospedale. È una discepola di Cristo, quale discepolo di Cristo non mette in pratica le parole di Cristo? In realtà Maria è tra i pochi a praticare le parole di suo figlio e a compiere le opere di misericordia corporale tra cui c'è anche "visitare gli infermi". Quale gioia per un ammalato vedersi confortato dalla presenza della Madre di Dio. Quale sollievo nell'anima e nel corpo.

Ma veniamo a noi.

L'altro giorno sentivo nuovamente parlare di proposte speciali per l'uomo libero di oggi. Leggi "giuste" che fanno rabbrivire nel loro essere così asettiche. L'altro giorno sentivo ancora qualcuno proporre anche in Italia l'eutanasia. Non vogliamo entrare nel merito della questione per un motivo particolare: la sofferenza è e rimane un mistero. Chi ha fede in Cristo sa che la sofferenza può diventare uno strumento di redenzione non solo per sé stessi, ma anche per il mondo. La stessa Beata Vergine Maria a Fatima invitava i pastorelli ad offrire le sofferenze per la salvezza altrui. Ma chi non crede di questa sofferenza che se ne fa? A cosa giova soffrire? A chi?

Ma forse, in realtà, non è questo il solo aspetto che porta a giustificare l'eutanasia per un non credente. Guardiamoci intorno. Secondo un nostro superficialissimo e stupidissimo parere, uno degli elementi che rafforza il fascino dell'eutanasia, ovvero della morte, è la solitudine in cui viviamo quotidianamente; anzi, l'isolamento – che è ancora peggio – ossia la sempre più significativa assenza di qualcuno (o più di qualcuno) con cui stabilire relazioni profonde, legami belli. Spesso la nostra esistenza si gioca in quattro mura di case in cui sempre meno viviamo con amore e all'esterno in cui sempre meno viviamo con amore. Le relazioni significative, quelle vere per cui ti giochi la vita sono sempre meno.

Perché? I motivi sono tanti... forse rincorriamo il benessere a vari livelli e abbiamo dimenticato che è la ricerca del bene che ti porta a stare veramente, profondamente, inesorabilmente bene; mentre la ricerca del benessere fine a sé stesso ti porta velocemente a stare male. Ed è così che ci ritroviamo svuotati ed abbastanza incapaci di amare e lasciarci amare. Soli ed isolati. Facciamo un esempio: quante volte abbiamo sentito dire dagli anziani: "nessuno viene a trovarmi"? Quante volte se siamo stati ricoverati in ospedale per lunghi periodi abbiamo ricevuto visite? La gente non ha tempo per fare visite. Ti manda un whatsapp e pensa che basti questo. Beh, almeno un whatsapp può essere qualcosa... meglio di niente.

Maria, tu sei la speranza contro ogni speranza

Dicevamo che Maria durante la processione del secondo sabato di Maggio, qui a Crotona, fa visita agli ammalati. E lo fa per ricordare a tutti noi che gli ammalati si vanno a trovare, che agli ammalati si sta vicino, che agli ammalati bisogna volergli bene. Ed è qui che noi che ci diciamo cristiani siamo interpellati! Non gli atei... ma noi cristiani! Come si combatte la voglia di eutanasia? Offrendo la vita per i fratelli che stanno male. Accogliendoli in casa propria? Perché no. Immaginati solo in un letto di ospedale a vita. Vuoi vivere o morire? Immaginati in un letto di ospedale o in una casa in cui ci siano persone che ti curano, persone che ti fanno sentire il loro calore e affetto, persone che ti vengono a trovare: in questo caso vorresti vivere o morire? Beh, la risposta non è semplice.

Ma forse con più probabilità se noi cristiani "operassimo le opere" di misericordia corporale e spirituale, forse meno gente vorrebbe morire. Forse (è solo un'opinione) se noi discepoli di Cristo ci impegnassimo a

desiderare, a costruire relazioni (non istituzioni ma relazioni!!!) fraterne, allora forse ad essere dolce (eu) non sarebbe la morte (tanasia)...ma dolce... sarebbe la vita.

E allora:

Santa Madre di Dio, in questo mese di Maggio a Te dedicato aiutaci a ristabilire relazioni fraterne tra noi esseri umani, ricordaci che nei piccoli gesti, nello stare insieme, nell'abbraccio del coniuge, nel sorriso dell'amico c'è una promessa di vita eterna che Gesù ha promesso a coloro che amano come ha amato Lui. Amen.